

Senza più parole

(Milano – Duomo, 13 settembre 2025)

Mi hanno zittito, hanno cancellato le parole che avrei voluto dire; perciò non so più che cosa dire.

Avremmo voluto dire: Pace; ma mi hanno detto: “Non dire pace, perché in questo momento vorrebbe dire consigliare ai deboli di rassegnarsi alla prepotenza dei forti”.

Avremmo voluto dire: Giustizia; ma mi hanno detto: “Non dire giustizia, perché tutti quelli che stanno facendo la guerra e uccidendo la gente e distruggendo la terra sono convinti di fare una cosa giusta”.

Avremmo voluto dire: Verità; ma mi hanno detto: “Non dire verità, perché non abita più sulla terra la verità; qui non si tratta di verità, ma di ragioni per darsi ragione”.

Avremmo voluto dire: Trattative e Diplomazia; ma mi hanno detto: “Non dire diplomazia, si deve dire deterrenza e riarmo perché le condizioni per trattare devono essere quelle di fare paura”.

Avremmo voluto dire: Perdono; ma mi hanno guardato con un sorriso di compatimento come si guardano i bambini ingenui al catechismo.

Avremmo voluto dire: Riconciliazione; ma mi hanno detto: “Non dire riconciliazione, perché si deve dire risarcimento e vendetta, perché non si può stare allo stesso tavolo con chi ti ha ucciso un figlio e distrutta la casa”.

Hanno dunque cancellato dal vocabolario dell’umanità le parole che avrei voluto dire, che la Chiesa di Dio vorrebbe dire. E quindi? Rimasti senza parole, non ci resta che stare lì sotto la Croce, per dare compimento alla Scrittura, dove tutto è ridotto al silenzio e si dice solo: «*Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto*» (Gv 19,37).

Rimasti senza parole, non ci resta aprire la porta di casa, come il discepolo amato: «*E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé*» (Gv 19,27), si dice di Maria, si dice della Chiesa, dell’umanità.

Rimasti senza parole non ci resta che stare lì, sotto la croce, per ricevere in consegna lo Spirito: «*E, chinato il capo, consegnò lo spirito*» (Gv 19,30).

Rimasti senza parola non ci resta che stare lì, sotto la croce, perché dal fianco trafitto uscì sangue e acqua, vita e amore, alleanza nuova ed eterna.